

Il programma si propone di contribuire all'attuazione di una politica sociale per lo sviluppo dell'area di Sorsogon — tra le più povere delle Filippine — tramite la realizzazione di un Istituto di formazione professionale. L'obiettivo è quindi di ampliare le strutture formative dell'Aemilianum Institute tramite l'offerta di nuove specializzazioni tecniche in agrotecnica, meccanica ed elettrotecnica e di immettere nel circuito lavorativo la fascia più giovane e meno abbiente dell'area interessata al progetto.

Il progetto ha avuto inizio nel settembre 1991 mentre la sua conclusione è stata prorogata, a causa dei ritardi nell'erogazione dei contributi, dapprima al settembre 1995 e, successivamente, al dicembre 1996.

Allo stato attuale non è stata ancora erogata la terza annualità del finanziamento; per tale ragione le attività condotte nel 1995 sono state contenute e si sono limitate, al di là delle spese di esercizio, all'invio di parti di ricambio per la manutenzione delle macchine precedentemente inviate.

Il progetto ha comunque finora conseguito importanti risultati sotto il profilo della formazione dei formatori, del miglioramento delle dotazioni tecnologiche dell'Istituto e dell'assistenza alle piccole e medie imprese nel loro sforzo di miglioramento produttivo.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: formazione

Titolo: **Maligaya Training Centre**

Importo complessivo: Lit. 900 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Centro Elis

Controparte locale: Foundation for Professional Training Inc (Fpti)

Il progetto ha avuto inizio nel dicembre 1993 e si propone di assistere gli strati più poveri della popolazione femminile di Manila tramite la realizzazione di una scuola di formazione professionale femminile nel settore turistico-alberghiero; la scuola dovrebbe in particolare offrire diversi tipi di corsi tra cui corsi brevi di professionalizzazione di base, corsi annuali di economia domestica e servizi ricettivi, corsi di formazione per formatori e seminari.

Più in particolare, nel corso del 1995 è stata completata la fase di installazione e messa a punto delle attrezzature in precedenza inviate, per sovrintendere alla quale è stato utilizzato, per un mese/uomo, un tecnico installatore dall'Italia il quale ha altresì contribuito a definire i percorsi formativi, anche grazie all'ausilio di consulenti locali in formazione e management.

Non sono stati invece utilizzati nel corso del 1995 i mesi/uomo di cooperante previsti nel secondo anno di attuazione del progetto.

Nel novembre 1995 si è quindi proceduto all'inaugurazione della Scuola ed è stata altresì effettuata, da parte del Direttore del Centro Elis, una missione per il monitoraggio delle attività condotte dal progetto e per la definizione, d'intesa con la controparte locale, del cronogramma delle attività future.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: formazione

Titolo: **Realizzazione di una scuola tecnica in Cebu City - Fase II**

Importo complessivo: Lit. 574 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Centro Elis

Controparte locale: South-East Asian Science Foundation

Il progetto si propone di concorrere all'attuazione di una politica sociale a favore degli strati giovanili più poveri delle isole Visayas mediante la realizzazione di una Scuola tecnica pilota in elettrotecnica, meccanica ed elettronica (il Center for Industrial Technologies and Enterprise) che favorisca la formazione e l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani meno abbienti.

È attualmente in corso la fase di riconduzione del programma che prevede il consolidamento delle attività formative già avviate nella fase I attraverso il completamento della formazione dei responsabili della scuola, l'adattamento dei curricula e del materiale didattico alle necessità locali nonché l'integrazione della dotazione di laboratori per ampliare l'offerta formativa.

Nel corso del 1995 è stato completato l'invio delle attrezzature previste che hanno riguardato in particolare il completamento del Laboratorio di Automazione Industriale, l'integrazione dei materiali dei laboratori e delle officine nonché la dotazione di parti di ricambio per le attrezzature fornite nel primo triennio del programma; per la definizione delle specifiche tecniche delle attrezzature e la relativa ricerca di mercato sono stati utilizzati due mesi/uomo in Italia.

Nel corso del 1995 è stato altresì inviato nelle Filippine un cooperante per quattro mesi incaricato dell'assistenza tecnico-didattica, della formazione in loco e del coordinamento delle attività dei suoi omologhi locali destinatari dell'assistenza e della formazione.

Sono stati infine impiegati tutti i 36 mesi/uomo previsti per l'utilizzo di personale locale.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: formazione

Titolo: **Technical Training Centre of Saint Anthony Boy's Village**

Importo complessivo: Lit. 2,49 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Fondazione Tovini

Controparte locale: Saint Anthony Boy's Village Foundation

Il progetto prevede la ristrutturazione e la costruzione di nuovi locali della scuola tecnica gestita dall'ordine religioso dei Rogazionisti, nonché la fornitura delle attrezzature e materiale tecnico per i laboratori di elettronica ed elettrotecnica.

Il programma, della durata di sei anni, offrirà formazione ed alloggio ai numerosi giovani filippini che vivono in particolari condizioni disagiate.

Nel corso del 1994 sono stati completati i lavori di ampliamento delle strutture della scuola. Sono state installate le attrezzature e le apparecchiature didattiche con le quali si è proceduto all'allestimento dei laboratori di chimica e di fisica.

È stata altresì operata la selezione degli insegnanti per i corsi del primo anno di elettronica e di elettrotecnica ai quali si sono iscritti circa 130 alunni.

Dopo il completamento della prima annualità, il progetto ha sospeso nel 1995 le proprie attività, in attesa dell'erogazione della seconda annualità.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità

Titolo: Assistenza al controllo nazionale della tubercolosi

Importo complessivo: Lit. 11,354 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Department of Health (Doh)

Nel gennaio 1995 è giunto a conclusione il progetto di «Assistenza al Controllo Nazionale della Tubercolosi» che ha avuto una durata quinquennale.

Ultimo atto del progetto è stato l'inaugurazione del Laboratorio Nazionale di Riferimento della Tubercolosi considerato estremamente utile per il futuro del programma di controllo, in quanto consentirà di individuare i casi resistenti della malattia e di selezionare gli antibiotici cui i germi sono ancora sensibili.

Fondi residui per circa 400 milioni di lire sono stati destinati ad una estensione del programma; è stato quindi elaborato un piano operativo-finanziario per l'utilizzo di tale finanziamento ed è stata prescelta, come beneficiaria dell'assistenza, la Regione III che è tra le più disastrose a causa del continuo stato di emergenza in cui si trova.

La fase di estensione, della durata di 12 mesi, avrà inizio nel corso del 1996 e, nel suo ambito, sono previste attività di formazione del personale medico, monitoraggio e supervisione, ricerca scientifica e forniture logistiche.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità

Titolo: Assistenza tecnica alla National Capital Region

Importo complessivo: Lit. 550 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Department of Health (Doh)

Dopo un'interruzione durata vari anni, nel corso del 1995 sono state poste le basi per il completamento del progetto tramite l'utilizzo del saldo residuo di circa 90.000 dollari.

D'intesa con la controparte è stato elaborato un Piano d'Azione che prevede attività nell'arco di sei mesi ed in particolare:

- diagnosi socio-sanitaria delle comunità più depresse di Metro Manila;
- corsi di formazione, non solo per medici ed infermieri, ma soprattutto per agenti volontari di quartiere;
- sostegno ad attività di mobilitazione e coinvolgimento comunitario;
- forniture logistiche essenziali ai Centri sanitari dei quartieri più poveri.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: sanità

Titolo: **Programma sanitario straordinario nel distretto di tondo**

Importo complessivo: Lit. 2,798 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Istituto per la Cooperazione Universitaria (Icu)

Controparte locale: Municipalità di Manila

Il progetto si propone di migliorare le condizioni igienico-sanitarie della popolazione materno-infantile del distretto di Tondo — con particolare attenzione alle problematiche pediatriche — attraverso il potenziamento delle attività di prevenzione ed assistenza e la messa a disposizione dei servizi pediatrici sanitari a favore della fascia più bisognosa della popolazione.

Il risultato più importante raggiunto dal progetto nel 1995 è stato la definizione, d'intesa con la controparte, di un piano operativo di lavoro, ufficialmente approvato dal Sindaco di Manila nel dicembre 1995, resosi necessario a seguito del delinearsi, rispetto all'originario documento di progetto, di nuove esigenze e necessità tenuto anche conto del lungo tempo richiesto per l'avvio dell'iniziativa.

Le attività vere e proprie del progetto avranno inizio nel 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promosso

Settore: sanità

Titolo: **Centro ambulatoriale urbano di medicina di base e antitubercolare**

Importo complessivo: Lit. 800 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Fbf - Con i fatebenefratelli per i malati lontani

Controparte locale: Granada Foundation

Il progetto ha incontrato nel 1995 alcune difficoltà a causa della mancata erogazione dei contributi previsti per la seconda e terza annualità per cui le spese affrontate sono state sostanzialmente finanziate con sponsorizzazione privata.

Grazie al finanziamento della nostra cooperazione, comunque, sono state finora ultimate le opere civili ed è stato altresì completato l'acquisto delle attrezzature soprattutto di quelle più costose destinate al Laboratorio, agli Ambulatori specialistici ed al Gabinetto radiologico.

L'Ambulatorio, situato nel popolare quartiere di Quiapo, è pienamente operante e si è specializzato in attività antitubercolare, tenuto conto che i tubercolotici rappresentano il gruppo numericamente più consistente dei suoi assistiti.

Nel 1995 è proseguita l'attività di formazione ed aggiornamento degli operatori di base beneficiari di un primo corso effettuato nel 1994, i quali ora operano in cinque differenti rioni della città e vengono regolarmente convocati due volte al mese per un aggiornamento teorico e pratico; è stato altresì organizzato un corso bimestrale sull'utilizzo di rimedi erboristici nella terapia di alcune comuni affezioni.

Nell'autunno 1995 il Centro ambulatoriale ha infine avviato un programma specifico di recupero per gli anziani del quartiere di Quiapo, con visite a domicilio ed incontri mensili di educazione fisico-sanitaria e di impegno sociale.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidata ad organismo internazionale

Settore: agricoltura

Titolo: **Technical Support to Agrarian Reform and Rural Development - Phase II**

Importo complessivo: US\$ 5,66 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Food and Agriculture Organization (Fao)

Controparte locale: Department of Agrarian Reform (Dar)

Il progetto, realizzato dalla Fao con finanziamenti italiani, si propone di fornire assistenza al Dar con l'obiettivo di aumentare la produttività agricola tramite un piano per la distribuzione di terre ai contadini.

Nel corso del 1995 il progetto ha dimostrato una notevole efficacia nel favorire contatti tra i beneficiari della riforma agraria e società operanti nel settore agro-industriale; grazie infatti all'opera di informazione e divulgazione effettuata dal progetto, sono stati conclusi importanti accordi di mercato tra sette società agro-industriali e dieci organizzazioni di beneficiari della riforma agraria e sono state altresì effettuate attività di formazione a favore di funzionari sia del Department of Agrarian Reform (DAR) che della Land Bank of the Philippines che operano nei settori dell'assistenza al marketing e della promozione degli investimenti agricoli.

Per quanto riguarda più in particolare le attività di formazione, grazie al sistema del Farming Systems Development, sono stati organizzati corsi di formazione ed addestramento a favore di oltre 84 Comunità di Riforma Agraria (ARC), di cui hanno beneficiato circa 600 persone e grazie ai quali sono state introdotte importanti innovazioni nella conduzione delle ARC sia a livello tecnico che manageriale; in aggiunta a ciò, sono stati organizzati 27 seminari per il personale del DAR ed oltre 100 seminari

per i beneficiari della riforma, sostanzialmente incentrati sulle tecniche di coltivazione e sulla conduzione manageriale delle cooperative.

È stato infine predisposto un piano per una più efficace fornitura di servizi di supporto alle ARC, le cui raccomandazioni costituiscono ora oggetto di applicazione da parte del Department of Agrarian Reform.

Il Governo italiano finanzia, a partire dall'aprile 1996, una fase III del progetto della durata di un solo anno per un importo di 1 milione di dollari USA.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: agricoltura

Titolo: **Community Based Upland Productivity Programme**

Importo complessivo: Lit. 2,49 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Centro Internazionale Crocevia

Controparte locale: Department of Environment and Natural Resources (Dennr)

L'intervento intende contribuire a migliorare la produzione agricola ed a raggiungere l'autosufficienza alimentare delle popolazioni indigene che vivono in zone collinari particolarmente aspre.

Dopo il completamento delle attività previste nella prima annualità, tra cui riforestazione su circa 30 ettari e canalizzazione irrigua, il progetto è stato sospeso nel corso del 1995 a causa della mancata erogazione della seconda annualità pari a circa 650 milioni.

L'ONG Crocevia ha quindi temporaneamente chiuso l'Ufficio del progetto situato a Manila affidando alla custodia dell'Ambasciata italiana alcune attrezzature e materiale d'Ufficio oltre ai veicoli in dotazione al progetto.

Tipo d'iniziativa: straordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: emergenza

Titolo: **Aiuti alimentari Aima**

Importo complessivo: Lit. 2,04 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Philippine Business for Social Progress

Controparte locale: Department of Social Welfare and Development (Dswd)

Il programma di aiuti alimentari ha perseguito con successo l'obiettivo di fornire assistenza alle vittime di calamità naturali sia nel breve periodo — con la semplice distribuzione di aiuti alimentari — che nel lungo periodo con l'attuazione di programmi «food for work», la costituzione di un Fondo speciale di assistenza e riabilitazione e la realizzazione di progetti sociali.

Nel 1995 è stata completata la distribuzione delle 142 tonnellate di carne in scatola e delle 96 tonnellate di biscotti, affidata in prevalenza ad alcune grandi Organizzazioni a carattere umanitario dotate di una propria rete di distribuzione. Tali aiuti, che hanno raggiunto circa 70.000 beneficiari, sono stati prevalentemente utilizzati sotto tre forme e cioè l'assistenza di emergenza a vittime di calamità naturali, la realizzazione di programmi nutrizionali a favore di bambini malnutriti o sottanutriti e l'attuazione di programmi «food for work» grazie ai quali sono state realizzate attività di miglioramento delle «resettlement areas» in cui sono state dislocate in particolare le vittime dell'eruzione del vulcano Pinatubo.

Si è poi proceduto alla monetizzazione delle circa 1.800 tonnellate di farina inviate, i cui proventi sono stati utilizzati in parte per coprire i costi operativi relativi alla distribuzione di carne in scatola e biscotti ed in parte per finanziare altri progetti di carattere sociale.

Si tratta in particolare di un progetto di assistenza alle vittime del terremoto dell'isola di Mindoro; della costituzione di un Fondo di assistenza e riabilitazione da utilizzare in caso di emergenze provocate da calamità naturali; ed infine di altri più piccoli progetti a elevato impatto sociale ed ambientale.

È infine previsto un contributo per il rafforzamento delle capacità operative delle Organizzazioni non Governative che operano nel settore dell'aiuto di emergenza.

INDIA

Il processo di liberalizzazione dell'economia, iniziato con la prima Legge Finanziaria del Governo Rao nel luglio 1991, ha indubbiamente fatto compiere un notevole balzo in avanti al Paese.

I risultati delle politiche di riforma adottate sono infatti già evidenti in vari settori dell'economia: aumento degli investimenti stranieri, forte crescita della bilancia commerciale, tranquillità sul fronte delle riserve valutarie, crescita sostenuta del PIL. Va però osservato che il processo è ancora lontano dall'essere completato, pur essendo il Governo intervenuto per assicurare il generale e progressivo abbassamento delle tariffe doganali, la semplificazione delle procedure amministrative, l'abolizione delle licenze per i nuovi investimenti e la semplificazione delle procedure necessarie per ottenerle, l'apertura ai privati di pressoché tutti i settori industriali (comprese le infrastrutture), i ripetuti ritocchi della politica import-export, la parziale convertibilità della Rupia e una nuova regolamentazione della borsa e dei mercati finanziari.

Ancora da iniziare o ai primordi appaiono invece gli interventi relativi alle privatizzazioni, alla riforma del sistema fiscale ed impositivo, al riordino del sistema bancario, finanziario e delle assicurazioni, all'introduzione di norme trasparenti e certe per le gare, alla completa apertura del mercato, in particolare per quanto riguarda i beni di consumo.

I dati salienti per l'anno fiscale 1995/96 iniziato il 1° aprile 1995, anche se ancora provvisori, indicano che l'economia indiana sta ancora attraversando una positiva fase di crescita.

Secondo fonti governative il PIL dovrebbe crescere del 4,7% e la produzione industriale del 7,5-8%, mentre il deficit fiscale dovrebbe attestarsi intorno al 5,9% del PIL con un lieve calo (-0,3%) sull'anno precedente.

In diminuzione anche il debito estero, che dovrebbe attestarsi a circa 97 miliardi di dollari contro i 99 precedenti, nonché le riserve in valuta, (17,2 miliardi di dollari contro 19) che restano comunque a livelli sufficientemente elevati, mentre rimane praticamente invariato il servizio del debito: 26,9%.

In deciso peggioramento invece la bilancia commerciale il cui deficit potrebbe superare i 4 miliardi di dollari a fronte dei 2 miliardi dell'anno precedente, a seguito di una maggiore crescita delle importazioni (+ 26,7%) rispetto alle esportazioni (+ 21,2%). Tali dati vanno tuttavia valutati alla luce dell'ampio rinnovamento in corso dell'industria e quindi della necessità di poter importare macchinari e tecnologie per affrontare meglio la competizione internazionale.

Se è pur vero che l'India — forte di una classe media stimata in circa 200 milioni di individui e quindi con un potenziale mercato per beni di consumo che ha pochi eguali nel mondo — sembra avviata a diventare una delle economie più dinamiche nel panorama internazionale, non va dimenticato che essa resta, nel complesso, tra i Paesi più poveri ed una larga parte della popolazione — oltre 250 milioni — è ancora relegata al di sotto del livello di povertà.

D'altro canto non si comprendono le difficoltà del Paese ad assicurare una crescita armonica e sostenuta nel tempo se non si tiene conto che la sopravvivenza di circa il 60% della popolazione dipende direttamente dall'agricoltura, a sua volta soggetta più alle condizioni climatiche che all'intervento umano.

La Banca Mondiale ha sottolineato che, se da un lato la riforma del sistema economico sta producendo risultati più che soddisfacenti nel settore industriale e finanziario, dall'altro non si può dimenticare che tali riforme possono avere nell'immediato un effetto negativo sulle condizioni di vita degli strati più deboli della popo-

lazione. Conseguentemente la Banca, nel suo sostegno al Governo Indiano, si è impegnata in programmi di realizzazione immediata che possono servire da «cuscinetto» sociale e ha raccomandato scelte analoghe ai Paesi donatori.

Secondo tali linee sembra orientata a muoversi anche l'Unione Europea che tra l'altro ha recentemente avviato un programma di «Educazione di Base a livello di Distretti» finanziato con 150 milioni di ECU (programma che si affianca ad una analoga iniziativa della Banca Mondiale) e sta esaminando la possibilità di realizzare un simile programma nel settore sanitario.

Analoghe iniziative sul piano bilaterale sono state recentemente programmate da altri Paesi, tra cui Germania e Inghilterra.

La cooperazione italiana ha costituito un importante elemento nello sviluppo delle nostre relazioni con questo Paese, particolarmente a partire dalla seconda metà degli anni 80.

Nel marzo 1991, in occasione della riunione della Commissione Mista, fu sottoscritto il protocollo triennale con cui veniva definito il quadro della cooperazione bilaterale. Il documento, seguendo un progressivo spostamento di enfasi dal settore energetico — che aveva caratterizzato gli anni '80 con la realizzazione di grandi opere nel settore della ricerca petrolifera e dello sfruttamento dei giacimenti di idrocarburi — a un ampio spettro di interventi concernenti la formazione, la sanità, l'agricoltura, la promozione delle PMI, contemplava la concessione di risorse finanziarie pari a 240 miliardi, di cui 60 a dono e 180 a credito d'aiuto. Questo impegno politico è rimasto ridimensionato per via delle riduzioni negli stanziamenti approvati negli ultimi anni dal Parlamento.

In positivo, si può rilevare che i programmi realizzati, o in corso di realizzazione sono stati di buona qualità e ciò ha in una certa misura compensato ritardi e inadempienze.

Si deve inoltre sottolineare che oltre ai programmi bilaterali, l'Italia è significativamente presente anche in programmi multilaterali, come nel caso del sostegno dato all'ICGEB (International Center for Genetic Engineering and Biotechnology) e all'UNDP che, grazie soprattutto all'apporto italiano, ha potuto aprire l'Ufficio di Delhi.

Nel corso del 1995 è terminato il programma «Hi-Tech Vocational Training Centre» la cui realizzazione è stata soddisfacente tanto che da parte indiana ne è stata richiesta l'estensione. È inoltre in fase di avanzata esecuzione il programma «Indian Spinal Injuries Centre», per il quale peraltro si pongono attualmente problemi per quanto riguarda la capacità della ONG indiana di fare fronte agli impegni presi.

Nel quadro delle relazioni bilaterali, la cooperazione allo sviluppo continua a rivestire un ruolo rilevante e la scarsità dei fondi disponibili costituisce una grave limitazione. Il Paese ha infatti bisogno di interventi a carattere sociale a sostegno degli strati più poveri della popolazione (alfabetizzazione, infanzia, sanità di base, sviluppo della donna, ecc.).

Tali interventi appaiono necessari anche quale sostegno delle politiche di riforma economiche in corso: negli ultimi due anni sia le Istituzioni Internazionali (Banca Mondiale, Banca Asiatica di Sviluppo, Unione Europea) che singoli Paesi donatori (Germania, Gran Bretagna) appaiono sempre più impegnati in tal senso.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata imprese

Settore: formazione - industria

Titolo: **High-Tech Vocational Training Centre (Htctv) - Delhi**

Importo complessivo: Lit. 8.018 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Probest (ex Italian M3T)

Controparte locale: Department of Industry, Government of Delhi - Ministry of Industry, Government of India)

Il programma prevede la realizzazione di un Centro di formazione professionale nel settore delle macchine utensili, la fornitura delle attrezzature di laboratorio e la formazione, in Italia ed in India, dei formatori. Le attività del Centro riguardano due aree: la preparazione di tecnici qualificati per la piccola e media industria e l'esecuzione di specifici lavori per aziende esterne.

Il programma, di durata triennale, è terminato nel mese di settembre 1995 con il completamento della missione biennale di assistenza tecnica in loco del secondo esperto italiano.

Nel 1993 sono stati completati i montaggi e i collaudi dei macchinari e la formazione in Italia dei 14 ingegneri indiani che sono impegnati nel Centro come formatori. Il Centro è stato inaugurato ufficialmente l'11 dicembre 1993.

Dal mese di febbraio 1994 sono stati gradualmente avviati tutti i corsi di formazione previsti. Da allora a tutto il mese di settembre 1995 si sono tenuti 45 corsi frequentati da 299 candidati, compresi quelli sponsorizzati da aziende private. È stato inoltre predisposto un corso post-laurea di 18 mesi, approvato dall'AICTE, l'organismo indiano che rilascia i riconoscimenti giuridici per i titoli di studio.

Sono inoltre iniziate con successo le attività per conto terzi sia con corsi «ad hoc» per la formazione del personale di aziende (9 corsi realizzati per 65 partecipanti), sia con la produzione di parti o componenti di alta qualità.

Il Centro si sta inoltre gradualmente attrezzando per la trattazione di commesse sempre più impegnative per conto sia di grandi Enti pubblici indiani sia di piccole aziende. Nel 1995 è stato firmato un contratto con una società per la lavorazione di 400 blocchi della scatola del cambio per automezzi, destinati all'esportazione in Germania.

Quanto già realizzato indica che, con una accorta politica di gestione, il Centro potrà autofinanziarsi.

In agosto, da parte indiana è stata avanzata la richiesta di una estensione dell'assistenza tecnica in loco, della fornitura di alcune parti di ricambio e della formazione di due ingegneri per la manutenzione.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: sanità

Titolo: **Centro di cura per le lesioni spinali a Delhi**

Importo complessivo: Lit. 13,488 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Aispo

Controparte locale: Indian Spinal Injuries Centre (Isic) - Ministry of Family Welfare (Government of India)

Il programma ha come obiettivo la creazione di un centro specializzato per la cura delle lesioni alla colonna vertebrale. Attualmente non solo in India, ma in tutto il subcontinente indiano, non esistono strutture adeguate al trattamento degli spinolesi (oltre 12 milioni).

Il centro di Delhi, unico del genere dell'intera regione, dovrà inoltre fungere da centro di riferimento per i centri locali che il Governo indiano sta stabilendo in tutto il Paese.

I lavori di costruzione dell'Ospedale sono iniziati nel 1989 e il Memorandum d'Intesa intergovernativa è stato firmato nel mese di giugno 1990.

Da parte italiana le attività di realizzazione del programma sono iniziate nel luglio 1992 con l'arrivo del direttore italiano.

Nel 1993 sono iniziate le spedizioni dall'Italia delle attrezzature per la parte impiantistica, seguite nel 1994 dalle attrezzature mediche. Alla fine del 1995 le forniture risultano pressoché completate.

Parallelamente è continuata l'assistenza tecnica in loco con la presenza continuativa del responsabile del programma e di un ingegnere che ha seguito il montaggio e la messa in funzione delle apparecchiature e con lo svolgimento di varie missioni brevi di esperti dall'Italia.

Nel 1995 sono stati realizzati i primi corsi di formazione in Italia per il personale medico e paramedico indiano ed è stata messa a punto la componente del programma che riguarda la riabilitazione sul territorio.

Ai primi di novembre 1995 è stata aperta una parte del Centro che è in grado di offrire alcuni servizi ambulatoriali e di effettuare gli esami radiologici.

Nel mese di luglio 1995 si è tenuta a Roma la terza riunione del Comitato Consultivo del Programma, nel corso della quale è stato esaminato lo stato di avanzamento dei lavori e si è programmata l'attività del semestre successivo.

A seguito di tale riunione la DGCS ha espresso parere favorevole all'estensione di 18 mesi (dicembre 1996) del programma così da poter completare le ultime forniture e realizzare la parte relativa alla formazione.

Alla fine del 1995, la parte del programma relativo alle forniture, di competenza italiana, risulta sostanzialmente completata, mentre quella relativa alle opere civili, di competenza indiana, non è stata ancora portata a termine. Ciò rende assai verosimile l'ipotesi di un allungamento dei tempi di conclusione del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata imprese

Settore: energia

Titolo: Centrale termoelettrica di Farakka II

Importo complessivo: US\$ 8,16 milioni

US\$ 76 milioni a crediti d'aiuto

US\$ 90 milioni a credito commerciale

Fondi in loco:

Tipologia: dono; credito d'aiuto; credito all'esportazione

Ente esecutore: Ansaldo

Controparte locale: National Thermal Power Corporation (Ntpc) - Ministry of Power (Government of India)

Il programma, approvato nel 1987 e la cui realizzazione è iniziata alla fine del 1988, prevede la fornitura di due caldaie da 500 MW per la Centrale di Farakka II. Il programma è finanziato con un dono ed un credito misto: la componente a dono di 8,16 milioni di dollari copre i costi dell'assistenza tecnica, mentre la fornitura è finanziata con un credito d'aiuto di 76 milioni di dollari. Il progetto si avvale inoltre di 90 milioni di dollari di credito all'esportazione.

Il finanziamento di questo progetto è a valere su impegni italiani assunti prima del protocollo d'intesa 1991-93, in sede di Consorzio Paesi Donatori.

La realizzazione del programma ha subito dei ritardi derivanti dalla tardiva messa a disposizione delle aree e del conseguente ritardo nell'avvio delle opere civili, non di competenza della società italiana. Le autorità indiane hanno perciò concesso un'estensione dei termini contrattuali.

La prima caldaia è stata messa a regime nell'ottobre del 1992 e le attività sono poi proseguite con la sincronizzazione della prima caldaia e per il completamento della seconda che è stata messa a regime nel 1994.

Nel 1995 sono proseguiti i lavori di sincronizzazione della seconda caldaia e di ripristino della zona di raccolta delle ceneri della prima, realizzata da parte indiana. Il crollo di quest'ultima nel 1994 ha portato al blocco temporaneo delle attività della prima caldaia. Alla fine del 1995 entrambe le caldaie erano funzionanti ed erano in corso le verifiche tecniche e le prove di funzionamento.

Nel 1994 sono state completate le attività relative alla formazione e nel 1995 quelle relative ai servizi ingegneristici, entrambe finanziate a dono. La controparte rilasciava alla società italiana una dichiarazione attestante il completamento delle stesse.

Il programma dovrebbe essere completato nel corso del 1996 con la consegna degli impianti alla società committente.

L'attività dei tecnici inviati dalla società italiana è molto apprezzata dal committente e dalle locali autorità.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: formazione - sociale

Titolo: Educational Audio-Visual cum Training Centre a Calcutta

Importo complessivo: Lit. 3,9 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Centro Orientamento educativo (Coe) - Milano

Controparte locale: Dept. of Information & Cultural Affairs (Gov. of West Bengali)
- Ministry of Information and Broadcasting (Gov. of India)

Il programma prevede la realizzazione di un centro di produzione di materiali audio-visivi a scopo educativo per le popolazioni rurali e per gli strati meno abbienti della popolazione urbana. Il contributo italiano sarà principalmente volto alla formazione del personale ed al trasferimento di adeguate tecniche di comunicazione.

Il programma è stato approvato dal Comitato Direzionale nel marzo 1992.

Nel 1994 è stato finalizzato con le autorità indiane il Memorandum d'Intesa per la realizzazione del programma. In attesa della firma del documento, un esperto del COE ha visitato due volte Calcutta per definire con la controparte i tempi operativi dei programmi.

Nel febbraio del 1995, alla presenza del Chief Minister del West Bengale, si è svolta la cerimonia della posa della prima pietra cui ha partecipato anche un rappresentante dell'ONG italiana COE e successivamente sono iniziati lavori di costruzione del Centro.

Il Memorandum d'Intesa è stato firmato nel mese di luglio del 1995. Per l'effettivo inizio delle attività in loco, si è in attesa della firma della convenzione tra Ministero Affari Esteri e COE.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: sanità

***Titolo:* Potenziamento delle strutture sanitarie del Tibetan Children Village di Dharamsala (Himachal Pradesh)**

Importo complessivo: Lit. 1,07 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Aispo - Milano

Controparte locale: Tibetan Children Village (Dep. of Education of Central Tibetan Administration of H.H. the Dalai Lama) - Ministry of Health (Gov. Himachal Pradesh) - Ministry of Health (Gov. India)

Si tratta di un programma sanitario da realizzarsi a Dharamsala, centro dove risiede la più importante comunità tibetana in esilio. Il progetto prevede la realizzazione di una piccola unità sanitaria, integrata nelle esistenti strutture del Tibetan Children Village, per assistere la popolazione infantile della zona.

Il programma è stato approvato dal Comitato Direzionale nel marzo 1992 che ha deciso di affidarne la realizzazione all'Organizzazione Non Governativa AISPO.

Nel corso del 1993 sono stati raccolti i dati sismici del luogo in cui dovrà sorgere il Centro ed una missione di ingegneri dell'AISPO si è recata a Dharamsala per le necessarie verifiche sul posto.

Il Memorandum d'Intesa è stato firmato nel mese di novembre 1994. Per l'effettivo inizio delle attività in loco, si è in attesa della firma della convenzione tra Ministero Affari Esteri e AISPO.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidata organismi internazionali

Settore: scientifico

***Titolo:* Icgeb - Ricerche in biotecnologia**

Importo complessivo: Lit. 6 miliardi all'anno (quota italiana)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology (Icgeb) - Unido

Controparte locale: Ministero degli Affari Economici

Il progetto, iniziato nel 1987 come progetto speciale dell'UNIDO, prevede la costituzione di una nuova agenzia (International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology) nell'ambito delle Nazioni Unite per le ricerche nei campi delle biotecnologie e di ingegneria biotecnologica. Riconosciuto da 47 Paesi, il Centro è diventato dal 3 febbraio 1994 una Istituzione Autonoma Inter-Governativa.

L'ICGEB opera con due centri: a Trieste, dove ha sede la direzione generale, e a Delhi.

Dal punto di vista delle ricadute sull'India, il programma è di notevole importanza non solo per le ricerche che rende possibili (a Delhi le attività si incentrano sulla ricerca di nuovi vaccini per la malaria e l'epatite, malattie largamente diffuse nel Paese e sul miglioramento delle sementi), ma anche perché permette il rientro in India di ricercatori espatriati in precedenza.

Dal 6 all'8 novembre 1995 si è riunito a Delhi il Board of Governors cui hanno partecipato i rappresentanti di tutti i Paesi che aderiscono al ICGEB.

Nel 1995, presso il Centro di Delhi, ha iniziato un corso della durata di un anno (rinnovabile) un ricercatore italiano. Altri ricercatori italiani dovrebbero raggiungere il Centro nei primi mesi del 1996.

L'inaugurazione ufficiale del Centro è prevista nel febbraio 1996.

INDONESIA

L'Indonesia, Paese a basso reddito e a deficit alimentare, con un reddito pro-capite di 919 Dollari USA ed una popolazione di 195,3 milioni di abitanti, insediata su di un territorio di circa 2 milioni di Km² che si estende tra l'Asia sud-orientale e l'Oceania è un Paese a rapida industrializzazione che negli ultimi anni ha ridotto dal 30 al 17% la fascia di popolazione che vive in regime di assoluta povertà.

Il Paese ha avviato un processo di rafforzamento della propria base industriale soprattutto in settori non legati a quello degli idrocarburi. Quest'ultimo, pur restando quello che tuttora espone maggiormente il sistema economico del Paese alle ripercussioni delle fluttuazioni dei prezzi internazionali, ha oggi una incidenza sul PIL molto più ridotta che nel passato. Il Paese ha anche avviato un processo di deregolamentazione e liberalizzazione per favorire ulteriormente la crescita del settore industriale manifatturiero. Un ingente debito estero spinge ora le Autorità a ricercare il giusto equilibrio tra le esigenze della continuità nella gestione economica e quelle del cambiamento. In sostanza, il sistema economico indonesiano appare esigere sempre più attenzione e miglioramenti nel campo della produttività ed efficienza come motori di crescita, dando anche maggiore spazio al settore privato.

Gli investimenti stranieri approvati dal Governo indonesiano sono cresciuti quest'anno del 90% circa, totalizzando 40 miliardi di dollari (799 progetti approvati), mentre gli investimenti interni sono cresciuti del 30%, per un totale di 70 miliardi di dollari.

Tali risultati sono stati resi possibili grazie ad un incisivo pacchetto di liberalizzazioni approvato nel giugno 1994 che ha quasi totalmente eliminato l'obbligo del disinvestimento, ha aumentato la quota di investimento ammessa ed ha ridotto a pochi i settori chiusi agli investimenti stranieri.

Il debito estero, compresi i crediti commerciali del settore privato e quello a breve termine, si aggira sui 100 miliardi di Dollari USA, in gran parte composto da finanziamenti agevolati. Il deficit pubblico a medio e lungo termine ammonta a 60 miliardi di Dollari USA. Il servizio del debito pubblico è valutato nel bilancio statale ad oltre 8 miliardi per il 1995 e rappresenta la voce più importante delle spese correnti. Si prevede che, se proseguirà la tendenza all'aumento delle esportazioni, il servizio del debito scenda nel giro di 3-4 anni al 20-22%.

È continuata incessante la realizzazione delle infrastrutture, specie per la generazione e trasmissione di energia elettrica e nelle telecomunicazioni. Le priorità del prossimo bilancio vanno allo sviluppo delle zone rurali arretrate, ai trasporti terrestri (soprattutto stradali) ed all'energia elettrica.

La crescita dell'economia nel suo complesso è stimata nell'ordine del 7.5%. L'impatto della fluttuazione dei prezzi petroliferi sulla salute generale dell'economia indonesiana è molto meno drammatico di quanto non fosse negli anni '80 in quanto le esportazioni petrolifere costituiscono attualmente soltanto il 25% delle entrate in valuta, rispetto al 56% del 1986, e circa il 12% del PIL, rispetto al 39% del 1986.

Le esportazioni nel 1995 hanno totalizzato 45,3 miliardi di dollari (+13,4%), mentre le importazioni hanno raggiunto i 40,6 miliardi (+27%), con un avanzo previsto di circa 3 miliardi. Le riserve ufficiali corrispondono a 5 mesi di importazioni (11-12 miliardi di US\$).

I principali partners commerciali dell'Indonesia sono il Giappone (primo Paese di sbocco delle materie prime e prima fonte di prodotti manifatturati) che rappresenta il 27% delle esportazioni e il 23% delle importazioni indonesiane. Al secondo posto si

situa l'Unione Europea, con il 14% delle esportazioni) e l'11% delle importazioni. Gli altri partners più importanti sono Singapore, Corea, Cina, Hong Kong, Taiwan. Tra i Paesi dell'Unione Europea primeggia nelle esportazioni verso l'Indonesia la Germania, seguita da Francia, Paesi Bassi, Gran Bretagna ed Italia e nelle importazioni dall'Indonesia (Paesi Bassi seguiti da Germania, Gran Bretagna ed Italia).

Anche nel bilancio 1995/96 particolare rilievo assume la lotta alla povertà e lo sviluppo delle risorse umane. Nonostante infatti la notevole crescita economica e del reddito pro-capite (attualmente circa 900 \$ l'anno) registratasi negli ultimi 20 anni, parte della popolazione rimane in uno stato di notevole povertà: l'accesso ad acqua potabile e a strutture sanitarie è limitato a circa il 40% della popolazione, sono presenti soltanto 1,5 dottori ogni 1.000 abitanti: il tasso di mortalità infantile è di 60 per mille e l'aspettativa di vita è limitata a 63 anni. Il 14% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà.

Il Governo indonesiano concentra la maggior parte delle risorse sulla crescita economica e delle esportazioni e per la stabilità macro-economica, mentre continua a fare affidamento sull'aiuto allo sviluppo proveniente dai Paesi industrializzati per sostenere e finanziare ulteriormente i propri sforzi nella lotta alla povertà, nel campo dell'educazione primaria e secondaria e in generale per lo sviluppo delle risorse umane.

L'Ente indonesiano competente per il coordinamento delle iniziative di aiuto allo sviluppo è il Bappenas (Foreign Economic Cooperation Bureau).

Gli interventi della cooperazione allo sviluppo italiana sono stati attuati in conformità agli impegni assunti con il Protocollo d'Intesa sottoscritto a Jakarta nell'ottobre 1990. Esso prevedeva lo stanziamento di 25 miliardi a dono e 81 miliardi a credito d'aiuto per il triennio 1990-92. A tali risorse sono stati aggiunti 84 miliardi di lire a credito d'aiuto per finanziare il progetto relativo alla centrale geotermica di Gunung Salak. Nel corso del 1994 sono stati conclusi con soddisfazione del Governo indonesiano i seguenti progetti: Ospedale Regionale di Manado, Impianto Geotermico a Gunung Salak, Laboratorio di prove di corto circuito e laboratorio per le biotecnologie.

La cooperazione internazionale e bilaterale è coordinata dal Consorzio dei donatori sotto l'egida della Banca Mondiale (CGI). Nell'ultima riunione annuale (luglio '95) i maggiori donatori sono risultati Giappone (2.140 milioni di dollari), Banca Mondiale (1.200), Banca Asiatica (1.200), seguiti a distanza da Regno Unito (155), Francia (139), Germania (125) e USA (81). L'ammontare complessivo per il 1995 è di 5,2 miliardi di dollari, di livello analogo a quello concesso dal CGI negli anni più recenti. L'Italia non ha assunto nuovi impegni negli ultimi quattro anni per mancanza di risorse finanziarie e il programma di assistenza all'Indonesia è in via di completamento.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata imprese

Settore: sanità

Titolo: Ospedale Regionale di Manado

Importo complessivo: Lit. 14,849 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: credito d'aiuto